

VENERDÌ, 24 DICEMBRE 2010

Pagina XIII - Firenze

Ballini (Cna): "Installatori fuori dalla crisi grazie alla nuova opportunità". Al sicuro 3.000 posti di lavoro

"Il solare ha salvato 400 artigiani"

Come una ciambella di salvataggio, la corsa al fotovoltaico è partita mentre esplodeva la crisi economica. «Non ho dubbi, il solare ha salvato centinaia di piccole imprese impiantistiche che altrimenti sarebbero affondate» dice Sauro Ballini, presidente degli installatori di impianti di Cna Firenze.

Sono piccole aziende che fino a qualche anno fa si occupavano di impiantistica tradizionale, elettrica, idrotermosanitaria, di climatizzazione, e che hanno sterzato la loro attività, chi più e chi meno, anche sul solare. Si stima che queste imprese siano oggi in provincia di Firenze circa 400 (la metà associate a Cna), abbiano un fatturato medio di poco inferiore al milione di euro, ricavato per un 30-40% dal fotovoltaico, e occupino in media 8 addetti. Tremila posti di lavoro, dunque, salvati in provincia di Firenze dal sole che produce energia.

Tra queste ci sono imprese che hanno decisamente e tempestivamente imboccato la strada del fotovoltaico. Come, ad esempio, il Consorzio Sea di Pontassieve, nato del 2001 e che quindi ha colto l'opportunità dei passati finanziamenti regionali del 75% delle somme spese per impianti sui tetti, composto da 15 aziende che chiudono il ciclo dalla progettazione al collaudo, forte di un fatturato di 5 milioni di euro. Ci sono però segnali che sembrano indicare un rallentamento dell'installazione fotovoltaica nella nostra regione rispetto alle altre. Che la Toscana perderebbe posizioni lo afferma uno studio elaborato dalla società di consulenza Finanza Futura, secondo cui in termini di potenza degli impianti installati nel 2009, rispetto alle altre regioni, la Toscana passa dalla sesta posizione del 2008 all'undicesima. I megawatt installati sono stati 26 su 720 totali e la quota della Toscana è scesa dal 6,8% al 3,6% del totale nazionale, mentre a livello di stock di produzione complessivo, la regione mantiene comunque il sesto posto con il 7% sul totale nazionale.

Ora, poi, c'è in cantiere il provvedimento della Regione che limita le installazioni in campo aperto e in zone di pregio. Una novità che non sembra preoccupare eccessivamente i piccoli operatori fiorentini. «Il provvedimento sembra destinato soprattutto a colpire i grandi impianti fotovoltaici e le società che li utilizzano come prodotti finanziari con importante redditività - dice Ballini - mentre la riduzione del costo dei materiali e il permanere degli incentivi ventennali riducono la forbice della differenza di costi tra impianti grandi e impianti piccoli, questi ultimi finora cari ma di cui adesso viene stimolato lo sviluppo. Adesso il fotovoltaico è alla portata anche di famiglie e piccole imprese, con un investimento di 12-13.000 euro si realizza un impianto da 3 chilowatt che garantisce una buona produzione ed è fortemente incentivato. Manca però - aggiunge Ballini - la cultura del solare a differenza di altri Paesi europei. Un dato per tutti: mentre in Germania si realizzano ogni anno impianti fotovoltaici per sei giga di potenza, in Italia dal 2008 ad oggi ne sono stati realizzati appena per 2 giga complessivi. E questo nonostante che in Germania non abbiano più gli incentivi».

(ma.bo.)